



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



“ Castore - 4.228 mt.”

Sabato 7 e domenica 8 luglio 2018



Presentazione dell'escursione

Il Castore alto 4.228 mt. è una montagna del massiccio del Monte Rosa, nelle Alpi Pennine. È posto sul confine tra la Valle d'Aosta ed il Vallese.

Si trova lungo lo spartiacque che dal Breithorn conduce verso la Punta Dufour. Più nel dettaglio è collocato tra il Polluce, dal quale è separato dal Passo di Verra (3.845 mt.) ed il Lyskamm Occidentale, dal quale è separato dal colle del Felik (4.061 mt).

Per la sua conformazione prende il nome, assieme al monte Polluce, dai due gemelli della mitologia greca Castore e Polluce. Tale caratteristica è particolarmente visibile dal versante nord svizzero.

Partenza: Sabato 7 luglio ore 9.00 dalla pesa pubblica di Inveruno (sede Moto club)

Rientro: Domenica 8 luglio ore 18.00 circa

Località di partenza: Gressoney (AO)	Difficoltà: PD
Dislivello: 915 mt. + 640 mt.	Tempi di salita: 3 ore + 4 ore
Quota cima: 4.228 mt.	Quota di pernottamento: 3.585 mt.

Attrezzatura: Il tradizionale da alpinismo (Scarponi, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, torcia frontale, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota elevata su ghiacciaio), piccozza, ramponi, imbragatura, alcuni moschettoni, alcuni cordini. Utili: ghette e bastoncini.

ATTENZIONE

Gita riservata a persone esperte e allenate che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 4.000 mt. in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna approcciarsi con rispetto e preparazione fisica. Il Direttore di escursione ha insindacabile facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.

Itinerario dell'escursione

1° Giorno: Dal colle di Bettaforca si segue il marcato sentiero che si porta sulla cresta e che tocca in breve il Passo della Bettolina, 2905 mt. si continua sull'ampia dorsale sino alla confluenza del sentiero che sale dal Pian di Verra, si seguono i bolli gialli e si giunge all'aerea cresta finale. Questo tratto è attrezzato con grosso canapone che tra creste esposte e una ripida rampa da' accesso al pianoro del rifugio Quintino Sella.

2° Giorno: Dal rifugio si rimonta il ghiacciaio del Felik in direzione nord, passando alla base della punta Perazzi. Si volge di quindi poco a Dx, per portarsi verso il ripido pendio nevoso sotto il Colle del Felik: lo si risale diagonalmente a dx, per tornare a sx e guadagnare il valico a quota 4061 mt. Si va poi a nord ovest e si segue la facile cresta di frontiera, sottile in alcuni tratti, e si tocca infine la vetta. Ritorno dalla stessa via di salita.

Per informazioni contattare il Direttore di escursione: Francesco Barni
Per iscrizioni: SEDE CAI il giovedì sera dalle 21 alle 23 o al 3458522121



RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

Seguici anche su



[CAI Inveruno](#)